

LETTERE IN REDAZIONE

LETTERE IN REDAZIONE

26_10_2011

Gentile Direttore,

Ho letto con molto piacere [l'intervista](#) di Antonio Giuliano a padre Piero Gheddo. Mando un commento esemplificativo nella stessa direzione.

Qualche tempo fa sono stati celebrati i battesimi e le prime comunioni di alcuni bambini e bambine del nostro centro. Non si trattava, a dire il vero, di conversioni: erano tutti figli di genitori cattolici che, per vicende familiari o sociali avverse (separazioni morti o guerra) non erano ancora stati battezzati. Eravamo anche in ritardo: da tempo bambini e famiglie chiedevano che si facesse questo passo.

Io non ero presente ai battesimi. Rientrato in sede sono andato con gioia a congratularmi con ognuno di loro, e ad accoglierli nella grande della Chiesa.

Sarà che "l'occhio del padrone ingrassa l'asino", per dirla in modo brutale ma efficace, ma mi sembra che solo un cieco (in senso fisico o ideologico) possa riuscire a non notare il cambiamento che il battesimo e l'Eucaristia operano nella vita delle persone. Dei bambini in particolare, data la loro tendenza a rispondere spontaneamente, a lasciarsi coinvolgere totalmente e senza filtri. I benefici si notano a livello di carattere, di comportamento, a volte persino a livello fisico (siamo un tutt'uno di psiche e soma, ci ripetono i guru della scienza medica e psicologica).

Una maggiore stabilità e serenità; un miglioramento nella capacità di concentrazione, anche scolastica; una più spiccata disponibilità ad amare gli altri, a spendersi per loro, a mettersi nei loro panni, con la conseguenza di godere della loro amicizia e vicinanza;

una marcia in più, quella della preghiera e dello spirito, quando altre dimensioni della vita quotidiana sembrano fallire: ovviamente questi sono semi, ed hanno bisogno di cure per svilupparsi. Ma sono visibili, quasi da subito.

È evidente che la promozione umana totale arriva solo quando viene accolto il dono della fede. Tutto il bene che possiamo fare, senza questo elemento, resta incompleto e fragile.

Sarà dura per i laicisti, peraltro spesso onesti e benintenzionati, comprendere queste cose. Ma per chi ha occhi per vedere, sono chiare come il sole.

P. Pierluigi Vajra
missionario somasco in Sri Lanka